



PRESENTAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

Con l'animo colmo di gratitudine al Buon Pastore che da undici anni mi sostiene nel mio ministero episcopale a servizio di questa amata e venerata Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni, presento il Programma Pastorale 2011-2012 a tutto il popolo di Dio che vive in questo territorio diocesano, con la fiducia che ogni nostro battezzato possa ravvisare in esso i segni, gli stimoli, i suggerimenti per un fecondo ed unitario cammino pastorale e con il desiderio di vedere tutti corresponsabili, pronti a fare di questa Chiesa una vera *“casa e scuola di comunione”*.

Siamo al secondo anno di un triennio che ci vede coagulati, con le nostre varie attività pastorali, intorno al valore fondamentale della solidarietà. Vorremmo anche noi ascoltare sul nostro operato le parole che lo storico Tertulliano ha riportato come espressione dei pagani, i quali, commossi e sorpresi nel vedere il comportamento dei primi cristiani pieno di attrattive soprannaturali ed umane, ripetevano: *“Guardate come si amano!”* (*Apologeticum*, XXXIX). Esse, di riflesso, trovano fondamento in quelle più profonde ed ispirate di Gesù: *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”*. La carità è davvero il cuore di ogni azione, compresa quella pastorale. E' la marcia in più che la Chiesa è capace di innescare, guardando al Buon Samaritano, Sorgente della Carità insuperabile nel tempo del pellegrinaggio terreno e nell'eternità. La carità, quando è vera, non sfugge a nessuno: tutti l'ammirano, restandone attratti e trascinati nell'esempio!

In questa avanzata fase pre-catecumenale del nostro impegno ecclesiale di pianificazione e di rinnovamento, secondo i dettami conciliari e magisteriali, esorto ogni operatore pastorale ad adoperarsi, nello specifico del proprio ruolo e dei propri carismi, perché vi siano ampi e reali riscontri di solidarietà, di condivisione nelle attività programmate, nelle iniziative da intraprendere e nei rapporti interpersonali, all'interno della vita parrocchiale, dei gruppi, dei movimenti, delle associazioni e all'esterno, tramite le attività di pastorale multitudinaria, con quelle coscienze che vivono, per i più svariati motivi ai margini della vita ecclesiale, ma con uno sguardo di fede mai completamente assopito.

E' con questa testimonianza tangibile ed immediata che assicureremo la visione di una Chiesa dal volto familiare, accogliente, conciliare, così come l'ho desiderata dal mio primo incedere, come vostro Pastore, sulle vie e della Costa d'Amalfi e della Valle Metelliana.

La solidarietà nella carità rimane il tocco peculiare che deve contornare il nostro sforzo pastorale in questo triennio ormai avviato, concentrandoci quest'anno, in particolare, sulle nuove povertà così in aumento nel nostro territorio diocesano e originate dal rapido progresso tecnologico, da fattori di emarginazione ed esclusione sociale, da insoddisfazioni permanenti Ringrazio la Caritas Diocesana per aver espresso una mappatura completa di queste nuove forme di povertà a cui mai potrà corrispondere uno sguardo miope degli operatori pastorali, ma

efficace, lungimirante, sintonizzato con quello del Buon Samaritano, la cui icona campeggia negli striscioni che pubblicizzano il triennio in corso nei luoghi di confluenza comunitaria.

Resto ammirato per l'incremento delle Commissioni Caritas parrocchiali, così come traspare dalle schede di verifica esaminate dall'EDAP: era l'auspicio che avevo formulato durante l'ultimo Convegno Pastorale Diocesano (Ottobre 2010) e che, con animo grato, vedo concretizzato. Il mio ringraziamento anzitutto ai Parroci che, in maniera efficace, si sono adoperati in questo impegno. Un lavoro pastorale, senza la Caritas parrocchiale, appare monco e incompleto. Alle poche parrocchie che ancora ne sono prive l'invito affettuoso ad attivare la Caritas, attingendo consigli e motivazioni presso il centro diocesano.

Il nostro Programma è connesso agli Orientamenti Pastorale della Cei incentrati sulla sfida educativa, alle istanze emergenti dal XXV Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 3/11 Settembre 2011) e alle celebrazioni giubilari promosse dai Padri Francescani Conventuali in occasione del 3° centenario della morte del Beato Bonaventura da Potenza (avvenuta in Ravello il 26 Ottobre 1711): sono tanti gli stimoli che si potranno ricavare da queste connessioni, non solo per dilatare lo sguardo agli orizzonti del cammino della Chiesa italiana, ma anche per rinsaldare l'afflato con il Buon Pastore che ci sospinge, come fece con il Beato francescano, ad essere veraci diffusori della sua carità, nella *solidarietà e condivisione*.

A tutti, presbiteri, diaconi, consacrati e laici, rivolgo il mio affettuoso augurio di adoperarvi, insieme con me, con quelle energie intellettuali, spirituali e fisiche che la Provvidenza ci assegna, per un lavoro pastorale sempre più sinergico e in comunione tra noi, dove la regola fondamentale sarà non l'autoreferenzialità, ma il servizio a chi, portatore di *povertà vecchie o nuove*, ci chiede ragione della speranza che è in noi.

Tutti benedico nel nome della Carità senza limiti, unica Sorgente di solidarietà e condivisione.

Amalfi, 23 Settembre 2011 – XI anniversario del mio Ingresso in Arcidiocesi

+ **Orazio Soricelli**
Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni